

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Non cerchiamo Dio tra le nubi, guardiamoci negli occhi

C'è del divino nell'umano

DON JACOPO

Quanti turbamenti conosce il nostro cuore, quanti e quali, di infinite tipologie, incalcolabili variabili e molteplici intensità. Gesù oggi si rivolge proprio a noi, quelli che comprendono subito senza bisogno di nessuna spiegazione che cosa significhi avere il cuore turbato. Gesù oggi si rivolge a quelli che non si vergognano di riconoscere di avere il cuore turbato spesso, anzi molto spesso. Le sue parole - non sia turbato il vostro cuore - non suonano come un'espressione romantica o consolatoria anzi, sono una coraggiosa constatazione umana, poiché è proprio vero che noi umani conosciamo il turbamento del cuore. E' bello pensare

che Gesù comprenda bene il peso di questa cruciale mancanza di pace dentro di noi. Succede come tra amici, tra persone che si vogliono bene, che si conoscono e quindi non sono indifferenti le une alle altre: basta uno sguardo per capire che un turbamento del cuore, un dolore, una preoccupazione, una ferita dell'anima. Noi umani siamo fatti così, siamo sensibilissimi ai turbamenti del cuore, forse sono l'unica cosa che ci interessa, l'unica cosa che conta e dentro di noi c'è un universo di emozioni. Anche chi accumula grandi patrimoni e sostanze e potere e prestigio poi sempre lì finisce: ai turbamenti del cuore. Platone proprio guardando al cuore

umano, aveva soprannominato l'uomo "un microcosmo", ovvero una creatura materiale, di carne e muscoli, ma che dentro di sé è capace di immensità infinita, come il cosmo. Piano piano impariamo che nel nostro cuore come nei campi e nei prati e nelle valli, anche dentro di noi vi sono delle stagioni, delle giornate molto differenti tra loro: alcune splendono luminose e calde, altre sono oscure e raggelanti. Qualcuno decide che non si può andare avanti così, in questo clima incerto, il prezzo di un cuore turbato e sensibile è troppo alto e allora queste persone costruiscono nel centro della propria umanità - sul cuore - un muro difensivo, un callo coriaceo, un recinto. Si può fare, si può proteggere il cuore, difenderlo alzando muri, rivestirlo di un protezione resistente, è possibile ma c'è una conseguenza. Le persone che costruiscono un muro sul cuore si ammalano di una patologia molto seria e assai diffusa: la "sclerocardia", letteralmente significa "durezza del cuore", Gesù vi fa riferimento molte volte nei vangeli. Niente paura, c'è una medicina efficace: la fiducia. Per sciogliere il peso della sclerocardia, basta mettere in circolazione qualche dose di fiducia ad intervalli regolari, farà davvero miracoli. E' Gesù che indica il farmaco della fiducia contro la durezza del cuore: "abbiate fede in Dio e anche in me". Fiducia a 360 gradi, in tutte le direzioni. Fiducia in Dio e nell'uomo Gesù di Nazareth, lieti e liberi dalla tentazione di alzare muri. La nostra splendida fede cristiana in effetti ci affida un messaggio molto bello, che forse è opportuno provare a dire con parole semplici, semplicissime per tentare di farne brillare ogni aspetto. Il

punto è questo: umano e divino non sono distanti, sono sovrapponibili. Anzi: umano e divino sono la stessa cosa in Gesù di Nazareth e allora - poiché lui è davvero umano e umani lo siamo anche noi, senza dubbio - anche nella nostra umanissima vita può brillare il divino, l'eterno, la salvezza. Dio brilla nella nostra vita quando siamo umani, non quando ci impegniamo ad essere eteri, cioè disumani. Dio e la sua speranza brillano e fanno luce nella nostra vita quando cerchiamo di vivere come Gesù, uomo qui, camminante impolverato per strada, umano come noi, non quando tutti presi da alienazione religiosa ci mettiamo in mente di dover vivere come angeli, distanti dalle cose della vita, sulle nuvole. E' come se il vangelo di oggi ci chiedesse di smetterla di cercare tra le nubi strani segni della presenza del divino, perché è nell'umano - tra noi - che Dio si manifesta. Non servono altisonanti teologie e parole difficili, bastano le poche parole di un canto molto popolare - "Dov'è carità e amore, lì c'è Dio" - per rendere bene l'idea della presenza di Dio nella nostra storia. "Chi ha visto me, ha visto il Padre, ha visto Dio", dice il vangelo di oggi. Quando ci capita di incontrare qualcuno che riesce a vivere come Gesù, ad avere lo sguardo di Gesù, qualcuno che riesce a parlare come Gesù con le parole e con lo stile di vita e con il suo incedere, ricordiamoci che lì a quanto dice il vangelo possiamo vedere Dio, niente meno. L'umano è capace di far brillare la presenza di Dio, l'umano è capace di Dio. Molti di noi sentono il bisogno - come Filippo - di vedere qualcosa di divino, quasi un segno. Non cerchiamo Dio tra le nubi, proviamo a guardarci negli occhi.

Ma tutti siamo Chiesa

DON AURELIO

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un incremento significativo del tasso di separazione che è raddoppiato, passando dall'11,3% al 23,5 %. Dobbiamo aggiungere anche le separazioni di convivenze di fatto. Il matrimonio oggi per molte giovani coppie non è più inteso come una scelta definitiva, ma soltanto come il tentativo di organizzare una convivenza che se non funzionerà, se non darà le gratificazioni sperate, verrà sciolta. Quando la separazione avviene in una atmosfera infuocata di reciproci rifiuti, di tensioni o di lotte costanti, di "scenate" improvvisate di fronte ai figli, è facile che questi possano vivere questa situazione conflittuale come trauma. I figli non si possono usare e manipolare in funzione delle collisioni e collusioni di coppia. Non si può portare avanti l'ostilità tra i coniugi, usando i figli come messaggeri, alleati o spie. I figli non devono essere colpevolizzati per quanto succede nella coppia. Molto dipende da come i coniugi vivono internamente la loro

Nella **Amoris laetitia**, esortazione apostolica pubblicata nel 2016, Papa Francesco ha aperto alla possibilità di ammettere una coppia di divorziati risposati civilmente, dopo un percorso di discernimento accompagnato da un padre spirituale, alla comunione.

separazione. L'elemento preoccupante non è soltanto la separazione in sé, ma soprattutto il tipo e la qualità di relazione nella storia di queste coppie. Nelle separazioni conflittuali i bambini sono oggettivamente a rischio di danno evolutivo, perché sono strumentalizzati ai fini della separazione dei genitori e della richiesta di risarcimento economico e psicologico, che ne deriva. Oggi circa un terzo della popolazione sposata o convivente si separa: nella nostra comunità ormai siamo avviati verso il 50%:cioè su due coppie ,una si separa. Coloro che ancora stanno insieme devono doverosamente interrogarsi sulla qualità del loro rapporto di coppia e della relazione genitoriale con i loro figli. Oggi c'è un abisso tra ciò che la chiesa propone e il vissuto di tante coppie. E' largamente condiviso il

riconoscimento che la famiglia sia il nucleo fondamentale della società e che il suo ruolo sia insostituibile per garantire lo sviluppo delle persone: ogni bambino per crescere ha bisogno di vivere il proprio nucleo familiare come punto di riferimento stabile in cui sentirsi protetto attraverso la relazione con l'adulto che svolge funzioni genitoriali. Ogni famiglia possiede al proprio interno risorse importanti per il benessere di tutti. Non è la separazione in sé ad essere traumatizzante per i figli, quanto il protrarsi di un clima conflittuale. Anche la nostra comunità è impegnata a dare attuazione concreta alle indicazioni contenute in 'Amoris laetitia' e vuol essere accogliente nei confronti delle coppie che non vivono in pienezza il matrimonio cristiano e invita le coppie in difficoltà a partecipare individualmente a un percorso di accompagnamento con i sacerdoti della parrocchia. Papa Francesco è sempre stato molto chiaro: "I divorziati risposati non sono affatto scomunicati e non vanno trattati come tali: essi infatti fanno sempre parte della chiesa".

Rosario mese di maggio

Alle ore 21 il Rosario insieme nel mese di Maria. Lunedì 8 maggio presso i giardini del quartiere Milano,. Domenica 14 maggio presso sestiere Cappelletta, Mercoledì 17 maggio presso l'antica chiesetta di sant'Anna, Domenica 28 maggio presso il C.A.S.A., Mercoledì 31 maggio alle ore 20.30 conclusione del mese mariano insieme a tutte le parrocchie di Rapallo presso il Santuario di Montallegro.

Catechismo

Mercoledì 17 maggio alle ore 19 in auditorium: incontro dei genitori di Prima Comunione, Genitori Cresime, Madrine e Padrini Cresime.

Giovedì 18 maggio ore 18.30, incontro per ragazze e ragazzi Cresima.

Venerdì 19 maggio ore 18.30, incontro per ragazze e ragazzi prima Comunione.

Sabato 20 maggio per tutte le altre classi del catechismo, ore 18 giochi insieme, ore 19 Messa. Sabato 27 maggio a partire dalle ore 17, festa del catechismo.

Benedizioni delle case

Martedì 9 maggio Via T. Speri, via F. Bandiera.

Mercoledì 10 maggio, Via N. Bixio, Via E. Toti.

Giovedì 11 maggio, Via S. Pellico.

Burraco

Domenica 21 maggio, Burraco di Primavera presso il salone di sant'Anna. Il ricavato è devoluto al completamento delle opere parrocchiali. Info Metella 3394947700 - Laura 3485627096

Prove del canto cresime e comunioni

Martedì 9 maggio alle ore 21 in chiesa prove del coro: tutte e tutti siete invitati.

Adorazione Eucaristica

Ogni Venerdì alle ore 17, santo Rosario
e alle ore 17.30 adorazione e benedizione eucaristica.

Parrocchie di
Sant'Anna
e dei SS. Gervasio e Protasio
RAPALLO



Campi estivi

BEDONIA (PR)

CAMPO 4/5 ELEMENTARE

10-15 LUGLIO

CAMPO 1/2/3 MEDIA

17-22 LUGLIO

ISCRIZIONI DAL 22 MAGGIO
presso la Segreteria della Basilica
Piazza Canessa
Lun/Sab h 9.00 - 12.00

Quota: 150€

Caparra 50€



Raccolta fondi per
Parrocchia di S. Anna
Rapallo

BURRACO DI PRIMAVERA 2023

21 MAGGIO



Ore 17.00

Accreditamento coppie
A seguire inizio torneo:
4 turni di 4 smazzate "Mitchell"



**con apericena
e premi per tutti!!!**

**LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO
IL 19 MAGGIO**



Luogo: Salone Parrocchiale (Piazzale Sant'Anna 1)
Contributo min. di partecipazione: **20 €** a persona

Il ricavato sarà devoluto al completamento del salone parrocchiale
e del campetto

Per iscriversi chiamare:
Metella 3394947700
Laura 3485627096